

Comunicazione all'Ufficio Internazionale del Lavoro delle informazioni concernenti le statistiche dell'emigrazione.

L'Ufficio Internazionale del Lavoro, allo scopo di raccogliere il materiale di informazioni necessario per agevolare il lavoro della Conferenza, sottopose ai vari Governi un Questionario sulla "comunicazione all'Ufficio internazionale del lavoro delle informazioni statistiche o altre concernenti l'emigrazione, l'immigrazione, il rimpatrio ed il transito degli emigranti", oggetto posto all'ordine del giorno della IV sessione della Conferenza internazionale del Lavoro. A tale questionario il Governo Italiano diede la risposta che segue:

Introduzione.

Gli elementi delle risposte che diamo al *Questionario* concernente la comunicazione all'Ufficio internazionale del lavoro delle informazioni statistiche relative all'emigrazione furono già contenuti e ampiamente illustrati nella I e III parte della risposta al *Questionario* per gli studi preparatori della Commissione internazionale della Emigrazione, dal titolo: *Notizie circa gli organi, i servizi e le forme di tutela e di assistenza della emigrazione italiana.*

Segnaliamo, in particolare, all'attenzione dello Ufficio internazionale del Lavoro i progressi che si sono potuti ottenere in Italia — attraverso una lunga esperienza — su i due oggetti fondamentali del procedimento per la rilevazione statistica del movimento migratorio, e cioè:

1) *sulla definizione dell'emigrante*, che è posta a base del nostro regime giuridico migratorio, la quale, frutto di elaborazioni successive, coglie ora la *caratteristica essenziale e decisiva* del lavoratore che espatria e perciò può bene adattarsi all'esigenza di ogni paese, ove il fenomeno si verifica.

2) *sul modulo del passaporto o carta d'identità* che adottiamo, il quale presenta speciali vantaggi pratici anche di fronte al *modulo di passaporto unico* per tutti i paesi, suggerito dalla Conferenza internazionale dei passaporti, che ebbe luogo a Parigi nell'ottobre 1921, indetta dalla Società delle Nazioni.

Il modulo italiano sembra preferibile per le seguenti ragioni:

a) per essere contenuto in un *foglio unico piegato a ventaglio*, impedisce sostituzioni e falsificazioni di pagine, molto facili nei comuni passaporti a libretto;

b) per avere annesso, al solo fine statistico, le *due cedole* l'una per l'*espatrio*, l'altra per il *rimpatrio*, presentanti tutte le notizie personali del titolare e distaccabili al momento dell'effettivo espatrio o rimpatrio, si presta efficacemente al più rapido e sicuro spoglio dei dati statistici e alle loro più svariate combinazioni.

PARTE I.

Invio delle informazioni.

1^a. — *Siete disposti a mandare regolarmente all'Ufficio internazionale del Lavoro, se già non lo fate, ad intervalli più brevi possibili, tutte le informazioni disponibili, statistiche, od altro, concernenti l'emigrazione, l'immigrazione, il rimpatrio ed il transito degli emigranti, ivi compresa ogni altra informazione sulle misure prese o proposte relative a queste questioni?*

— Il Governo italiano sarebbe disposto ad inviare periodicamente all'Ufficio internazionale del Lavoro tutte le informazioni che riguardano l'espatrio, il rimpatrio e il transito degli emigranti, ed a comunicare i provvedimenti legislativi e regolamentari in materia di emigrazione.

Per quanto concerne particolarmente il transito degli emigranti stranieri, si potrebbero fornire soltanto notizie sommarie per quegli emigranti che si imbarcano per paesi transoceanici nei nostri porti e per quelli provenienti dagli stessi paesi, che ivi sbarcano.

2^a. — *Siete disposti a fare questa comunicazione almeno una volta ogni trimestre?*

— Saremmo disposti a fare la comunicazione dei dati statistici sui movimenti migratori per *periodi trimestrali*.

3^a. — *Sareste in grado di comunicare le informazioni ottenute nei tre mesi che segnano la data degli ultimi fatti, a cui quelle si riferiscono?*

— Sì, almeno per ciò che concerne i dati sommarî.

4^a. — *Siete dell'opinione che questi punti possono essere oggetto d'un progetto di convenzione, o credete meglio adottare la forma d'una raccomandazione?*

— Sarebbe preferibile che la comunicazione dei dati, di cui ai numeri precedenti, all'Ufficio internazionale del Lavoro, fosse stabilita da una *convenzione*. In tal modo la comunicazione avrebbe carattere obbligatorio e nella convenzione stessa si potrebbero precisare le modalità, allo scopo di assicurarne, per quanto è possibile, la necessaria uniformità.

PARTE II.

Informazioni in base alle statistiche esistenti.

1^a. — *Siete disposti a comunicare all'Ufficio internazionale del Lavoro le cifre globali degli emigranti e degli immigranti che attraversano le vostre frontiere, mediante informazioni redatte in modo uniforme, circa le loro età, il loro sesso, la loro situazione di famiglia e la loro professione?*

— Come abbiamo esposto al Quesito 1° della prima parte, potremmo comunicare all'Ufficio internazionale del Lavoro le cifre globali e sommarie sia degli emigranti italiani espatriati che dei rimpatriati. Per gli emigranti stranieri potremmo dare soltanto notizie sommarie relative a quelli di essi che si imbarcano o sbarcano nei porti italiani.

2ª. — *Siete disposti ad adottare in riguardo dell'età la seguente classificazione :*

fino a 15 anni ;

da 15 a 55 anni ;

al disopra di 55 anni ;

o altrimenti quale classificazione proporreste ?

— Sì. La classificazione proposta determina con molta approssimazione i tre periodi fondamentali della vita del lavoratore nella maggior parte dei paesi, distinguendo l'età in cui il suo valore economico è ancora nullo, dall'età in cui tale valore è nella sua piena efficienza e da quella in cui esso decade e cessa completamente.

3ª. — *Per quanto riguarda la situazione di famiglia siete disposti ad adottare la classificazione seguente :*

celibi ;

vedovi, divorziati o separati ;

sposati emigranti da soli ;

sposati emigranti con il loro coniuge o i loro figli ;

o altrimenti quale classificazione proporreste ?

— Per quanto riguarda le condizioni di famiglia, si riconosce molto opportuno di rilevare esattamente lo stato civile dell'emigrante, e cioè : se celibe, vedovo, o separato legalmente, ovvero coniugato ; se emigra solo, lasciando la propria famiglia, o emigra insieme ai figli e altri congiunti, e in tal caso con l'indicazione del numero di essi.

Siccome, peraltro, nel fenomeno migratorio assume un'importanza speciale l'espatrio da un paese di interi gruppi familiari,

così proponiamo di aggiungere alle distinzioni su indicate, il sesso, l'età, la professione, ecc. di coloro che viaggiano insieme col capo di famiglia, senza omettere la notizia sul rapporto di parentela ed affinità col capo medesimo.

Avvertiamo che questa speciale rilevazione statistica l'Italia già eseguisce da tempo sulla base delle liste di bordo, tanto per gli espatri, quanto per i rimpatri dei connazionali per o da paesi transoceanici.

4^a. — *Siete disposti ad adottare circa la professione la classificazione seguente :*

- a) occupazioni agricole ;
- b) operai industriali non qualificati ;
- c) operai industriali qualificati ;
- d) occupazioni commerciali ;
- e) occupazioni diverse ;
- f) persone senza occupazione ;
- o altrimenti quale classificazione proporreste ?

— Si proporrebbe la classificazione seguente, la quale s'è mostrata per lunghi anni di esperienza statistica più completa e nella quale trovano posto razionale, in ristretto numero di categorie, gli svariati mestieri o professioni degli emigranti.

- a) agricoltori ;
- b) operai delle industrie ;
- c) occupazioni commerciali e dell'impiego privato ;
- d) professioni liberali ;
- e) occupazioni e mestieri diversi ;
- f) lavoratori non qualificati ossia senza mestiere definitivo o specificato ;
- g) lavoratori senza occupazione (comprese le donne e i minorenni).

Per avere statistiche internazionali dei mestieri e delle professioni degli emigranti, non basta stabilire concordemente una classificazione uniforme dei mestieri e delle professioni medesime, ma occorre precisare, nello stesso tempo, le singole occupazioni e l'appartenenza alle diverse categorie della classificazione. È ne-

cessario cioè che sia predisposta una *Nomenclatura* particolareggiata dei vari mestieri e professioni da comprendere nelle su accennate categorie. Tale nomenclatura servirà in pratica da utile guida per lo spoglio e classificazione dei dati statistici in parola, senza di che non sarà possibile ottenere mai statistiche internazionali sufficienti e comparabili.

5^a. — *Siete d'avviso che sarebbe utile fornire delle informazioni su altri punti oltre a quelli formulati nella prima domanda?*

— Sarebbe opportuno aggiungere al dato statistico fondamentale, relativo al paese di provenienza e di destinazione, altre specificazioni individuali dell'emigrante, e cioè:

Per gli espatri: distinguere se l'emigrante proviene da zone rurali o da centri urbani; se emigra la prima volta, o la seconda, la terza, la quarta, ecc.; se va all'estero a raggiungere parenti od amici.

Per i rimpatri: chiedere per ogni emigrante la durata della permanenza all'estero; il genere del rimpatrio definitivo o temporaneo, se ha acquistato la cittadinanza straniera durante la sua dimora all'estero; se è rimpatriato come indigente per conto dell'Autorità consolare; se rimpatria perchè respinto dal paese d'immigrazione e per quale motivo; se rimpatria per servizio militare.

6^a. — *Siete disposti a fornire le informazioni indicate sopra (domande 2 a 5), distinguendo i vostri connazionali dagli stranieri?*

— Possiamo fornire le indicazioni, di cui ai Quesiti 2 a 5 soltanto per ciò che riguarda i connazionali.

Per gli stranieri si richiama in genere la risposta data al Quesito n. 1 e 2 della Prima parte, e precisamente si possono fornire per ora soltanto dati sommari per gli emigranti stranieri transoceanici, con la distinzione per sesso, età, professione, paese di provenienza e di destinazione.

Per completare tali dati sommari sulle basi delle classificazioni per età, stato civile, professione di cui ai Quesiti 2, 3, 4, è

evidentemente necessario che i vari paesi si uniformino nella rilevazione dei dati a norme comuni.

7^a. — *Siete disposti a comunicare all'Ufficio internazionale del Lavoro le cifre globali degli emigranti ed immigranti che passano le vostre frontiere, con l'indicazione dei loro paesi di origine e dei loro paesi di destinazione?*

— Per gli emigranti italiani possiamo comunicare cifre globali sulla loro distribuzione per regioni di partenza e per Stati di destinazione.

Per gli emigranti stranieri, che attaversano le frontiere italiane possiamo dare soltanto le cifre globali, nel caso che essi si dirigano nei paesi oltre oceano, come a risposta al Quesito 2 della Prima parte.

8^a. — *Siete disposti a compilare mensilmente le statistiche di cui sopra?*

— Sì.

9^a. — *Siete disposti a comunicare queste statistiche ad ogni trimestre e cioè al 1^o gennaio, al 1^o aprile, al 1^o luglio e al 1^o ottobre?*

— Sì.

10^a. — *Se la Conferenza adotta un progetto di convenzione o una raccomandazione, avente per oggetto la comunicazione di notizie statistiche sull'emigrazione, siete del parere che quel progetto di convenzione o quella raccomandazione debbano contenere delle disposizioni tendenti al fine di dare comunicazioni delle statistiche su menzionate?*

— Sì.

PARTE III.

Raccolta dei dati statistici su una base uniforme.

1^o. — *Stimate utile l'istituzione di una statistica internazionale dell'emigrazione su basi che ne rendano sicura la comparabilità dei risultati?*

— Ciò, evidentemente, è indispensabile sotto ogni aspetto, poichè le statistiche particolari dei singoli Stati non si prestano per i differenti sistemi di rilevazione e per la loro frammentarietà, alle comparazioni. L'uniformità dei criteri di rilevazione è, per conseguenza, l'obbiettivo essenziale di una regolamentazione internazionale di questa materia.

2^o. — *Siete disposti ad esaminare, con la collaborazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro, la possibilità di concludere con i paesi che condividono queste stesse vedute, un accordo mirante all'adozione di una definizione identica dell'emigrazione, alla istituzione d'un tipo uniforme di carta d'identità per gli emigranti ed all'impiego di metodi comuni per il rilievo dei dati statistici?*

— Riteniamo necessario frattanto d'intraprendere l'unificazione dei metodi statistici per le emigrazioni, mediante accordi tra quei paesi che più sono preparati e disposti ad iniziare la unificazione medesima.

Siamo inoltre d'avviso che tale unificazione debba essere effettuata assolutamente con la triplice base proposta e cioè sopra :

- a) *una definizione unica dell'emigrante*, identica per tutti i paesi ;
- b) *un modulo uniforme* di passaporto o carta di identità speciale per gli emigranti, concordato e riconosciuto valido per tutti i paesi ;
- c) *determinazione di metodi comuni* per la rilevazione e classificazione dei dati.

Circa la definizione unica dell'emigrante, identica per tutti i paesi, rileviamo che la legislazione italiana ha già elaborato da

tempo una nozione giuridica, nella quale, sono fissate le note essenziali che danno la qualificazione dell'emigrante.

Per l'art. 10 del Testo Unico della legge vigente sull'Emigrazione (13 novembre 1919, n. 2205) si considera *emigrante ogni cittadino che espatri esclusivamente a scopo di lavoro manuale o per esercitare il piccolo traffico, o vada a raggiungere il coniuge, ascendente, discendente, fratelli, zii, nipoti, e gli affini negli stessi gradi, già emigrati, a scopo di lavoro, o ritorni in paese estero, ove già precedentemente sia emigrato nelle condizioni stesse.*

Tale definizione dovrebbe essere completata, aggiungendo, per maggiore esplicazione, tra le occupazioni non esclusivamente manuali proprie dell'emigrante, anche la *piccola industria.*

Riguardo poi al modulo uniforme di passaporto o carta d'identità, comune per tutti i paesi, proponiamo l'adozione del tipo di *passaporto speciale per emigranti*, in uso già in Italia, illustrato fin dallo scorso anno, rispondendo al *Questionario della Commissione internazionale dell'Emigrazione.* (Parte Prima, pag. 14 e Parte III. pag. 65).

Tale modulo, nell'assolvere perfettamente la duplice funzione a cui è destinato e cioè: *la funzione giuridica*, quale documento d'identità personale, che garantisce il diritto di locomozione: e *la funzione statistica*, quale strumento di osservazione del fenomeno migratorio - presenta altresì vantaggi pratici, per il modo con cui è predisposto.

Cioè, il fatto di esserè costituito di un unico foglio a ventaglio, diminuisce la sostituzione di parti, contrariamente a quanto di frequente avviene con passaporti a libretto. Nè va trascurata la facilità, molto apprezzabile in pratica, con cui il passaporto a foglio unico viene compilato dall'ufficio emittente, per la disposizione che presenta il foglio dispiegato, con tutte le singole parti del documento.

• Dal punto di vista della tecnica statistica, il tipo di passaporto adottato in Italia presenta il vantaggio di permettere di stabilire la rilevazione del movimento emigratorio sugli effettivi espatri e rimpatri. A ciò servono le due cedole «espatrio» e «rimpatrio» annesse al passaporto e che vengono staccate dagli uffici di frontiera i quali le trasmettono all'Ufficio centrale statistico.

Con questo procedimento si ottiene una statistica dell'emi-

grazione, che riflette la realtà del fenomeno, con tutte le sue specificazioni individuali e di tempo e di luogo, in cui esso si verifica.

Sulla base del modulo di passaporti così disposto, come è quello dell'emigrante italiano, di cui si allega copia, si può facilmente addivenire, mediante qualche lieve aggiunta proposta, già nella terza parte del Questionario sopra indicato della Commissione internazionale dell'Emigrazione, alla formazione di un *passaporto internazionale* unico, costituito di un solo foglio con cedole annesse.

Il passaporto internazionale dovrebbe essere di due specie: *passaporto individuale*, per l'emigrante che espatria da solo; e *passaporto familiare* per il capo della famiglia che viaggia in compagnia di parenti e affini.

Inoltre la validità del documento dovrebbe estendersi ad un solo viaggio di andata e ritorno, senza limitazione di tempo.

Nel caso particolare del transito di emigranti, attraverso uno o più paesi stranieri, potrebbe essere adoperata distintamente una speciale *carta supplementare di transito*, da rilasciarsi dalle Autorità consolari competenti.

Per quanto riguarda, infine, la determinazione dei metodi comuni di rilevazione dei dati, questi risulteranno evidentemente uniformi, quando sia stata adottata, come base della rilevazione stessa, una identica definizione del fenomeno per tutti i paesi insieme ad un unico strumento di registrazione, qual'è il passaporto internazionale. Nelle operazioni invece di spoglio e di classificazione dei dati statistici, ciascun paese potrà seguire quei metodi che crederà più opportuni, purchè conducano a statistiche uniformi e comparabili con quelle degli altri Stati, da inviarsi all'Ufficio internazionale del Lavoro.

30. — *Sicte del parere che sarebbe opportuno di introdurre nel progetto di convenzione o nella raccomandazione, concernente la comunicazione all'Ufficio internazionale del Lavoro, delle informazioni statistiche o d'altra natura dell'emigrazione, ecc... delle disposizioni auspicanti l'adozione della procedura sopra esposta?*

— Riteniamo, infine, come già abbiamo accennato al Questiono n. 4 della Prima parte, che per raggiungere la unificazione e

la uniformità dei metodi della statistica internazionale sulle migrazioni, sarebbe indubbiamente desiderabile di addivenire a vere e proprie *convenzioni internazionali* tra i vari paesi. Tuttavia, di fronte all'ostacolo che è frapposto alla unificazione immediata dai differenti regimi statistici in vigore presso i rispettivi paesi, converrà, pel momento, limitarsi, a *raccomandazioni* in cui sia precisato un minimo di principii e criteri, a cui é desiderabile che i vari paesi si uniformino nella rilevazione, e classificazione dei dati da comunicarsi all'Ufficio internazionale del Lavoro.

Questa procedura permetterà di avviare gradatamente la unificazione desiderata, che potrà anche essere preparata, mediante accordi parziali tra i paesi maggiormente interessati.